Pantera ultima non può mai essere con...

il Grattapassere

Sommario

Editoriale 3
Saluto del Priore 4
Il Palio dell'Assunta 5
Ondeon 2012. Cenerentola della Pantera 6
Così Antonello ricorda Ettore 7
Una nuova opera arricchisce il nostro museo 8
Vaneggiato 9
Il nuovo Gruppo Piccoli 10
70mila passi lungo la Francigena 11
Alla ricerca di Ettore Bastianini 12
Palii 2012 13
Un raro e nobile caso di passione contradaiola 14
Movimenti nei gruppi 14
Banchetto annuale del Comitato Amici del Palio 15
Pittori Senesi del Seicento 16
Che tipo di panterino sei? 17
Organigramma Seggio 20
Organigramma Società 21
Il ritorno dei Bastianini a Siena 22
Notizie 23

il Grattapassere

Direttore Responsabile
PAOLO BROGI

Direttore Operativo
STEFANO BERTOLDI

Comitato di Redazione
UMBERTO POGGIOLINI
LAURA CAPPELLI
NICCOLÒ SENSI
GIULIA MAESTRINI

Redazione
VIA SAN QUIRICO, 26
TEL. 0577 48468
WWW.CONTRADADELLAPANTERA.IT

Foto
ARCHIVIO DI CONTRADA

Impaginazione grafica
CLAUDIA GASPARRI

Stampa
INDUSTRIA GRAFICA PITOLESI
EDIZIONI IL LECCIO

UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI COLORO CHE HANNO REDATTO I TESTI

Editoriale

Ad un contradaiolo meno fortunato di me...

di Stefano Bertoldi

Caro Aquilino,
Se ti dicessi che mi dispiace di tutto questo, mi sentirei alquanto bugiardo; quello che però posso fare è spiegarti la differenza che intercorre tra essere felici e non esserlo. La sottile distinzione prende la forma di una S che sibila, striscia si strofina tra le pieghe della vita, quella che è mancata all'Aquila per poter vincere il Palio: con una S in più forse sarei qui a raccontare un'altra storia.
Ma quel fattore S, direttamente legato al fattore C, che rispetto a questo non ha solo il significato di fortuna, ma anche di capacità, talento, pragmatismo, è l'elemento alla base della vittoria, la scintilla senza la quale non esiste l'incendio. In sintesi, prendendo spunto dal Perozzi il fattore S è fantasia, intuizione, decisione e velocità d'esecuzione!
Amico mio, vi manca quel fattore S!
La S è successo, sudore, sacrificio, sbornia, scherno, sagacia, saggezza, slancio, spinta: non avete ancora capito che non è solo questione di Soldi?!
Mi chiedi dove puoi trovare il fattore S? eh... amico mio! È lui che viene da te, ti sceglie ti si presenta di fronte: e tu devi solo aver la capacità di vederlo, capirlo, montare in groppa e cavalcarlo, come fosse una lunga onda blu, il più a lungo possibile, verso la felicità...
Ma che te lo spiego a fare... non capirai mai... e va bene così...

Ma quel fattore S, direttamente legato al fattore C, è l'elemento alla base della vittoria, la scintilla senza la quale non esiste l'incendio

Saluto del Priore

Il Priore

Un cordialissimo saluto a tutti.
Mai e poi mai, ripeto, mai avrei creduto di dover scrivere un articolo per il Grattapassere da Priore della Contrada della Pantera e, a tal proposito, un doveroso pensiero sento di doverlo rivolgere al mio predecessore, Prof. Alfonso Carli, riconoscente per quanto, insieme ai suoi collaboratori, ha saputo mettere a servizio della Contrada in un momento molto particolare e al quale voglio mandare ancora un abbraccio a pochi mesi dalla sua scomparsa.
A iniziare da quando sono stato contattato per avere un colloquio, tutto si è svolto in rapida successione. Il primo incontro con la Commissione che mi comunicava l'intenzione di propormi come nuovo Priore, la grande confusione in testa che derivava da quella proposta e mille altre considerazioni che mi hanno tolto il sonno per un paio di giorni; quelli che avevo chiesto prima di sciogliere la riserva.
Con chi confidarmi? Con quali amici parlare? A quali altre persone chiedere un parere? Dopo qualche momento di riflessione, ho deciso che gli unici con i quali mi sarei dovuto confrontare sarebbero stati i miei familiari, moglie e figli. Attorno alla tavola, dopo un bel sospiro, partecipai la proposta fattami senza riprendere fiato: loro mi guardarono, mi chiesero se ero sicuro, espressero i loro punti di vista, sia in positivo che in negativo, e,infine, lasciarono a me la scelta con l'assicurazione che qualunque essa fosse stata, non avrebbe trovato ostacoli da parte loro.
Con queste premesse, feci qualche valutazione e, puntuale come avevo detto, al termine dei due giorni presi per riflettere serenamente, sciolsi la mia riserva ed accettai di essere candidato a succedere nella massima carica a nomi illustri della Contrada.
Confesso che ho assistito allo spoglio delle schede con in tasca una lettera di irrevocabili dimissioni se il consenso non avesse raggiunto una percentuale a mio giudizio confortante e, invece, davvero come un fulmine a ciel sereno, mi sono trovato un rotondo 93% di voti a favore. Da quel momento ho iniziato a lavorare con grande entusiasmo e mi sono man mano reso conto che anche le persone che mi affiancano sono davvero degne di ricoprire le loro cariche e con loro stiamo procedendo come io desidero che si proceda: produrre ogni sforzo avendo come unico ed esclusivo scopo il bene della nostra Contrada, ben aldilà dei personalismi, di assurde prese di posizione, di eventuali tornaconti, ecc.; modi di fare che non mi appartengono e che rifiuto categoricamente.
Le iniziative che sono state poste in essere fino a questo momento, confortano molto il lavoro mio e dei miei collaboratori, in quanto abbiamo riscontrato una buona affluenza di panterini nei vari momenti di aggregazione e tutto ciò non fa altro che chiamarci ad un sempre maggiore impegno, cercando una sempre maggiore collaborazione con la Società affinché l'attività di quest'ultima riprenda ad essere fiorente, rappresentando il punto di incontro dei contradaioli di tutte le generazioni, rivitalizzando in tal modo tutta l'attività del rione e di tutto quanto gira intorno ad esso.
Altro aspetto fondamentale che mi preme sottolineare riguarda la completa disponibilità verso chiunque vorrà confrontarsi con me per civili, e voglio porre l'accento su civili scambi di idee senza mai trascendere in atteggiamenti offensivi e beceri, aspetti che, purtroppo, ultimamente troppo spesso e gratuitamente sono emersi nei vari momenti della vita contradaiola.
Nel Palio ho avuto modo di entrarci per gradi in quanto a luglio non abbiamo corso e ho iniziato a vedere come muovermi nei giorni della Festa. Ad agosto, invece, la sorte ha voluto che partecipassimo alla Carriera ed è stata una esperienza davvero unica: dal giorno antecedente la "tratta" al dopocorsa è stato un susseguirsi di eventi intensi e tutti da vivere, di momenti carichi di emozione: la processione del "Cero", la cerimonia della consegna del "Mangia", la cena della prova generale (con le gambe cha all'inizio non volevano saperne di girare a dovere), la benedizione del cavallo, la corsa.
Purtroppo, a mio modesto parere, la condotta scellerata di un fantino ci ha di fatto privato di correre il Palio del 16 agosto, ma "il primo Palio da Priore" rimarrà indelebilmente scolpito nella mia mente e penso già a luglio 2013, quando saremo di nuovo al canape, senza però dimenticare che mi aspetta, anzi ci aspetta, un inverno dove avremo diverse cose di cui occuparci.
Ho parlato prima delle mie attività e di quelle dei miei diretti collaboratori, ma è assoluta premura confidare nell'appoggio di tutti i contradaioli, affinché tutti insieme, perché a mio avviso è solo se remeremo davvero tutti insieme nella stessa direzione, nei fatti e non nelle parole, che potremo riproporci all'esterno nei modi dovuti e nella maniera che spetta di diritto alla Contrada della Pantera, gridando con forza alla città, come recita il nostro inno, che " ... la Pantera non dorme, s'è desta ...".
Un grandissimo e sincero abbraccio a tutti.

È mia assoluta premura confidare nell'appoggio di tutti

Il Palio dell'Assunta

Il Capitano

Permettetemi di fare alcune considerazioni sullo svolgimento del Palio del 16 Agosto, il mio primo Palio disputato rivestendo la carica di Capitano della Contrada della Pantera.
Sono stati, per me e spero anche per tutti i Panterini, quattro giorni di festa, di passione, di speranza. Il nostro cavallo, Gammede, si è rivelato, giorno dopo giorno, sempre più competitivo. Il nostro fantino, Silvano Mulas, ha saputo inserirsi nella nostra Contrada con intelligenza e discrezione, aiutato in questo dal gruppo dei Guardafantini. La nostra Stalla, dai Barbareschi al nuovo veterinario e al maniscalco, ha lavorato con armonia incredibile. Lo Staff Palio ha operato al mio fianco con dedizione instancabile. Inutile nascondere che, il pomeriggio del 16, le speranze di vittoria erano più di un vago sogno: ce la saremmo giocata fino in fondo.
Anche la posizione della nostra Contrada alla Mossa era tale da favorire quella strategia che avevamo definito in accordo con la Stalla ed il Fantino: fare una bella partenza, girare al primo San Martino nelle primissime posizioni, e fare conto sulle capacità dell'accoppiata cavallo-fantino per disputare una corsa aggressiva.
Tutto questo, purtroppo, non si è potuto realizzare.
Il Fantino del Drago, partito malissimo, ha cercato disperatamente di rimontare: si è trovato uno spazio libero nella parte destra della pista, e invece di chiedersi perché nessuno degli altri Fantini si trovava da quella parte, si è lanciato a tutta velocità pretendendo che il suo cavallo curvasse ad angolo retto in pieno galoppo. Naturalmente questo non era possibile, non solo per le leggi della cinematica e della dinamica probabilmente ignote a quel Fantino, ma anche per quello che tutti i Fantini che corrono nel Palio di Siena dovrebbero sapere riguardo al cosiddetto "viottolo del Gentili" o "filo di Beppe", e cioè che esiste un percorso ben definito per affrontare la curva di San Martino, e che se un cavallo in pieno galoppo passa all'esterno di questo percorso, può essere agevolmente superato, mentre se passa all'interno andrà a finire inevitabilmente contro i materassi. Proprio quello che è successo nell'ultimo Palio.
Non voglio pensare che il Drago, alleato strettissimo con la nostra avversaria, abbia volutamente effettuato quella manovra da kamikaze proprio per danneggiare la Pantera: il rispetto che tutte le Consorelle portano tra di loro e verso la Festa mi rende impossibile credere a questa ipotesi. Sta di fatto però che ben cinque Contrade sono state pesantemente danneggiate da quella manovra dissennata.
Queste considerazioni tuttavia non possono apportare conforto per una vittoria che, è vero, era ancora tutta da conquistare, ma che in tal modo è sfumata alla prima curva.
Cosa ci rimane da questo Palio? Ebbene, non ci rimane poco: una Contrada che ha preparato e fatto il suo Palio con orgoglio e dignità; uno Staff Palio che, permettetemi il paragone automobilistico, ha compiuto il suo periodo di rodaggio accelerato ed è pronto ad affrontare gli impegni invernali per la migliore preparazione del Palio di Luglio 2013; un Popolo che si è sempre più unito con gioia e passione giorno dopo giorno; una serie di consolidati rapporti con alcune Consorelle e numerosi Fantini che ci permetteranno di definire tutta una serie di strategie e tattiche per essere competitivi al massimo nelle prossime Carriere. Purtroppo è mancata la Vittoria, lo so bene, ma la Pantera è ben pronta a cogliere tutte le occasioni future.
Viva il Panterone !!!

Ondeon 2012
Cenerentola della Pantera

di Margherita Leoncini

A febbraio, quando la commissione elettorale era nel pieno del lavoro, era anche il momento di iniziare un altro grande lavoro: Ondeon.

Ondeon, una semplice recita dei bambini, richiede impegno da parte di grandi e piccini e, dato che la rappresentazione avviene davanti a tutta Siena, la figura, bella o brutta, non la fanno solo i bambini ma la fa tutta Contrada.

Considerato che in quel periodo la commissione elettorale non aveva ancora concluso il suo lavoro, e non era ancora chiaro chi sarebbero stati gli addetti ai piccoli, ci siamo trovati un po' in difficoltà. Per fortuna abbiamo potuto approfittare della disponibilità di Sandra Rossi che ci ha fornito un copione, da lei scritto per Ondeon del 1995, a cui di Chiara Papi ha apportato qualche modifica.

È così che è iniziata l'avventura di Ondeon 2012, per il quale ci tengo a ringraziare, oltre a Sandra, anche Lucia Losi e Costanza Rossi che, dopo anni di "onorato servizio" nonostante il loro mandato fosse in scadenza, hanno partecipato a molte prove insieme ad Arianna Ciampolini, Camilla Ghelardi, Monica Barbafiera, Alessandro Barazzuoli, Filippo Papi, Elena Poggialini e Luciano Lippi, nuovi addetti ai piccoli, che si sono subito calati nel ruolo seguendo i nostri cittini. Infine, ma non meno importanti, Chiara Papi e Francesca Sozzi, come me provenienti dallo scorso mandato, che hanno deciso di continuare questo percorso e si sono date da fare fin dall'inizio.

Fatti questi doverosi ringraziamenti, veniamo ad Ondeon.

Da febbraio ad aprile i nostri attori sono stati impegnati per due volte alla settimana nelle prove di *Cenerentola della Pantera*, andata in scena domenica 22 aprile al teatro dei Rozzi. La commedia racconta la storia di una ragazza della Pantera a cui viene impedito di frequentare la Contrada da una matrigna cattiva e da due terribili sorellastre, finché non si presenta l'occasione di una grande festa per il ritorno a Siena del figliolo di un conte, anch'egli panterino, e con l'aiuto della fata Panterina Cenerentola riuscirà a partecipare alla festa e conquistare il conte.

La preparazione per Ondeon è davvero un notevole impegno per i bambini, per gli addetti e per i genitori, ma, una volta constatata la felice riuscita, ancora più grande è la soddisfazione per tutti. Dalla prima prova, in cui sono state assegnate le parti e consegnato il copione, alla prova generale, quando ormai ogni interprete ha perfettamente imparato la propria, fino alla rappresentazione in teatro, la strada è stata lunga, ma vedere, prova dopo prova, i bambini entrare nella parte è stato veramente divertente e gratificante. In teatro ognuno di loro ha dato il meglio e, con l'aiuto di costumi, trucco e acconciature, il risultato è stato sorprendente, e i complimenti non sono mancati.

Ma al di là della bella figura fatta ai Rozzi, quello che conta sono i tre mesi che i cittini hanno passato insieme in Contrada: quella delle prove è infatti un'ottima scusa per far vivere la Contrada ai bambini anche al di fuori dagli appuntamenti classici come il Palio o la Festa titolare, è un modo perché i piccoli contradaioli si conoscano e facciano gruppo. E per far questo spesso, dopo le prove, è stata organizzata la cena creando così un'altra occasione per stare insieme.

Sperando di aver soddisfatto i panterini che sono stati ai Rozzi e soprattutto sperando di aver fatto divertire i bambini, con Ondeon l'appuntamento è al 2014.

Il ritorno dei Bastianini a Siena

Era un anonimo 19 maggio, quando a Siena sono arrivati, partendo da Forlì, due persone sicuramente sconosciute ai più, ma che nel loro cognome racchiudono la fama internazionale, il rispetto cittadino e cosa che ancora più ci interessa, l'appassionato amore di tutta una Contrada. I loro nomi sono Ettore e Nivea Bastianini, figli del panterino Marco Yago e di Manuela Valzania.

I due Bastianini hanno concesso i costumi di scena in loro possesso per la mostra del Nonno, che loro padre aveva conservato. E chissà se questi costumi un giorno potranno diventare definitivamente fruibili a tutti, attraverso un progetto di valorizzazione integrata a cui la Pantera assolutamente dovrà partecipare.

Dai dialoghi con i due fratelli e con la loro mamma, si disegna una figura diversa di Yago, un uomo che è dovuto crescere in fretta, in solitudine e che poi, dall'anonimato assoluto, si è ritrovato in un mondo che non conosceva e che forse non sentiva suo.

Proprio questi racconti, timidi e silenziosi, a distanza di tanti anni, concorrono a ricomporre la memoria quotidiana della Contrada, che non avrà la ribalta della Storia ufficiale, ma che più di questa ci permette dare definitivamente un senso ai frammenti incoerenti dei nostri sentimenti e delle nostre vite.

Così Antonello ricorda Ettore

Avevo 10 anni. Il pranzo di Natale del 1945 lo ricordo perchè a tavola vi erano ospiti del babbo due soldati americani, che anche loro in pace lavoravano la terra,non con vanga e zappa m< con potenti trattori. Rammento pure che il 10 giugno 1946 la sorella Carla ed io passammo a Comunione ed Cresima. Ad ottobre riaprirono la Scuola Saffi e frequentai la quarta classe con il maestro Adriano Grandi.

Nessuno in casa poteva aiutarmi a fare i compiti, così mi mandarono a ripetizione dalla signora Irene e dalla figlia Lidia. Un pomeriggio rientra Renato, vendeva i giornali in un chioschetto sulle scale del vicolo S. Paolo. Quel giorno aveva in mano un giornale e lo aprì in cronaca di Siena e disse: leggete perchè hanno fatto una giornalata su Ettore per il suo debutto a livello internazionale, al teatro del Cairo alla presenza di re Faruck.

Una nuova opera arricchisce il nostro museo

L'ultimo dono di Alfonso Carli alla Contrada: il cartone originale del Palio del 2 luglio 1926

di Laura Cappelli

Il 13 luglio scorso è morto il maggiorente Alfonso Carli. Uomo determinato, curioso e interessato ad ogni piccolo particolare della vita umana e pronto per mestiere e dedizione a tutto pur di salvarla, capace come pochi di ascoltare il prossimo. Lo vedevi arrivare in San Quirico con quel cappello calato sulla testa e capivi quando ci parlavi, l'attenzione che ci metteva nell'ascoltarti: personaggio con cui era difficile, per l'aura di rispetto che emanava, parlarci alla pari, ma non tralasciava nessuno, non sottovalutava nemmeno le parole dei ragazzini.
Abbiamo avuto poco tempo per goderci appieno l'energia, la tenacia e le capacità del Professore: ma la sua figura, non sbiadirà dai ricordi di chi ha avuto l'onore di viverlo, anche per poco tempo.
Per te, caro Alfonso, signore sopra tutti, giù il cappello...

Il palio del 2 Luglio 1926
Cavallo – Baia Scura di Giovacchino Pianigiani (Giacca)
Fantino – Aldo Mantovani detto Bubbolo
Capitano – Alessandro Cialfi
Priore - Pago Paghi

E' il secondo vinto dalla Pantera nel secolo scorso, tra le prime opere del nostro museo ad uscire dagli schemi più semplici e consueti della tradizione paliesca, con una figurazione più ricca e complessa, incentrata su un' imponente figura femminile.
L'opera, che presenta in alto la Madonna di Provenzano circondata da una corona di angioletti, ha al centro seduta in un trono fiancheggiato da aquile imperiali su alti candelabri e sovrastato da una lupa capitolina poggiante su un capitello, la personificazione di Siena incoronata con il braccio sinistro levato in alto a mostrare un ramo d'olivo, mentre il destro è poggiato sul fascio littorio.
La figura allegorica appare seduta entro il vano centrale di una struttura marmorea intarsiata, le gambe poggiate su una base lignea (?) foderata da un tessuto damascato con motivo del melograno, che si ritrova sospeso come un drappo dietro di lei; sullo sfondo compare un paesaggio con alberi e più bassi cespugli, chiuso ai lati da due pini marittimi; in alto ed in basso sono visibili rami di rose, mentre l' elaborata struttura marmorea presenta due ornamenti laterali a pigna e due stelle di Salomone intarsiate sulla parte bassa.
La ricchezza delle simbologie e delle immagini presenti testimonia non soltanto la contaminazione dei repertori dei drappelloni dipinti per lo meno dagli inizi del secolo, ma anche la vasta cultura figurativa che Guido Masignani potè sicuramente acquisire negli anni della sua formazione presso l'Istituto d'arte di Siena, dal 1896 al 1910 e ancora dal 1919 al 1922, sotto la guida di Arturo Viligiardi.
La rappresentazione si configura infatti come un insieme di suggestioni figurative e formali che vanno dalle citazioni rinascimentali care al purismo, come nell'elaborato ed eccentrico trono che sembra prossimo alle fantasiose architetture del rinascimento settentrionale, alle rose preraffaellite, simbolo di grazia purezza ma anche passione, alle citazioni iconografiche della Roma imperiale, rivitalizzate dalla propaganda fascista. Proprio a questo ambito sembra richiamarsi la figura femminile seduta in trono che, seppur ancora addolcita da una lieve grazia liberty o da una certa aura neomedievale, come nelle varie allegorie dei pali dipinti dalla fine del 1800, con la sua monumentalità statuaria assume piuttosto una connotazione classica quasi a richiamare le immagini allegoriche di Roma, del tipo "Dea Barberini" di Palazzo Massimo. Peraltro è qui coronata per la prima volta da una cinta turrita (in sostituzione del tradizionale alloro), secondo un' araldica di antica origine collegata all' esaltazione della "civitas" e spesso unita ai simboli di abbondanza. Qui il pittore sceglie l'olivo, pianta che potrebbe richiamare sia la fertile terra di Siena, ma soprattutto il trionfo della pace che si può affermare solo grazie all'onore e alla forza delle armi, come si evince dal simbolo del fascio littorio, qui per la prima volta su un drappellone, che dal 1919 era stato assunto da Mussolini a richiamare i legami fra sovranità, unione e potere di vita e di morte sui nemici.
Rigorose anche le citazioni archeologiche, con le aquile romane e la riproduzione della lupa bronzea, un tempo ritenuta opera etrusca di VI sec.a.C, conservata ai Musei Capitolini.
Dunque fra purismo, gusto liberty e erudizione archeologica, il palio di Masignani offre una sintesi di tutte le tendenze che caratterizzano il panorama artistico cittadino dei primi decenni del secolo e testimonia lo spirito della propaganda fascista che in quelli anni volle esaltare Siena, richiamandosi alle sue antiche origini romane (la lupa), sottoloneandone il forte e onorevole spirito guerriero, la ricchezza e la bellezza della sua terra e il suo essere da sempre esemplare testimone di pace e giustizia (stella di David?).
Di tutti questi aspetti il Palio, come festa, spettacolo, tradizione e contesa rappresenta la sintesi più alta.

Il Cartone – disegno originale di Guido Masignani
Il cartone originale è relativo unicamente alla parte centrale del dipinto, quella dominata dalla figura allegorica seduta. Il disegno, di notevole qualità esecutiva, evidenzia un'attenzione ai vari elementi, in alcune parti più accennato con tratti veloci, in altre eseguito con maggiore finezza, con un segno sottile e zone accuratamente ombreggiate.
Reca evidenti tracce dello "spolvero", tecnica impiegata per ricalcare il disegno preparatorio, tramite un sistema di piccoli fori a spillo sul contorno del disegno, che poi venivano tamponati con un sacchetto contenente polvere di carbone, grafite o sanguigna, per riprodurre la traccia dell'immagine sulla seta del drappellone.
Si tratta di una tecnica molto antica, usata nella decorazione muraria, anche dai grandi artisti del Rinascimento, per evitare dei ripensamenti. Era applicata anche in molti altri campi, ad esempio per la decorazione della ceramica e della porcellana, nonché per gli arazzi tessuti.
Oggi l'uso di questa tecnica è superato dall' introduzione delle carte da spolvero e soprattutto delle tecniche fotografiche e digitali .

Vaneggiato

di Federico Cappelli

Perché quando cè il tempo con piacere vado "su in Pantera"

Meglio tardi che mai. E' vero, perché questo proverbio, dopotutto, racconta una grande verità. Se c'è stato un ritardo non è che ci si può piangere addosso. La cosa importante è ricominciare subito. Oppure, ancora meglio, non aver mai smesso.
Mi hanno chiesto di scrivere un articolo sulla Società Due Porte. E lo scrivo di getto, come faccio sempre, tranne quando devo raccontare una partita o scrivere le pagelle. Ma questo è scontato e magari qualcuno si arrabbia di brutto. Lo scrivo di getto perché non ho bisogno di mettermi a ragionare esprimere quello che penso, per cercare le parole. Che "Non ho perso", come canta Ligabue. Anzi, semmai devo stare attento a non andare oltre la misura. La misura dell'articolo, sia chiaro, perché se viene lungo poi me lo tagliano. E non sarebbe un problema visto che le doti linguistiche del Bertoldi le conosciamo tutte. Ma mi preme riuscire a stare nelle "due colonne" o "paginetta", come se queste fossero misure giornalistiche codificate a livello globale. Meglio tardi che mai, quindi. Ma solo se nel frattempo nessuno si è mosso. E invece si è mossa, eccome, la Società Due Porte. Perché non si può aspettare quando ci sono persone che hanno quei locali come riferimento. Magari non sono più tantissime, complici fattori che hanno allontanato la gente dalla Città e dalle Contrade. Ma torneranno ad esserlo. E questo è l'unico obiettivo. Mi hanno chiesto di scrivere un articolo e lo faccio con piacere.

Perché, quando c'è il tempo, con piacere vado "su in Pantera". Che vuol dire andare in Società per 358 giorni all'anno e in Contrada negli altri 8. E che nessuno se la prenda a male visto che si parla della stessa cosa, delle stesse vie, della stessa gente e anche, perchè no, degli stessi posti.
Nuovi locali, nuovi spazi, dimensioni adatte anche ai bambini (prima o poi con il Boss riusciremo a costruire la "stanza delle palle"). Anche se l'ambiente più piacevole, quello più familiare, rimarrà sempre l' "Assaggeria". Entri in Società, senti qualcuno dentro, apri la porta, ti metti a sedere e ti ritrovi subito in mano un pezzo di pane con una fetta di salame ed un bicchiere di vino. Con tutto quello che succede nel mondo viene la sensazione che quelle poche cose siano semplicemente un momento perfetto della vita. Non c'è bisogno che chieda al presidente o ai vice di organizzare più iniziative in "Assaggeria". Me lo hanno già detti tempi non sospetti quando era il caso di cominciare a lavorare perché il tardi non diventasse mai.
E un'altra cosa mi hanno detto, interpretando quello che secondo me dovrebbe essere sempre lo spirito, di Contrada o Società: "Ci piacerebbe ricevere consigli, suggerimenti, idee". Anche, e soprattutto, per migliorare quello che c'è già. Poi, se qualcuno fosse momentaneamente sprovvisto della grande innovazione, allora ci sarebbero da spostare quei tavoli e quelle sedie. Chissà, magari la prossima volta viene in mente qualcosa...

Il nuovo Gruppo Piccoli

di Margherita Leoncini

Leggendo la lista del Consiglio di Seggio di certo qualcuno si sarà chiesto a cosa servono ben undici maestri dei novizi. Come dare torto a chi si è fatto questa domanda che, probabilmente, fino a un paio di anni fa mi sarei fatta anche io.
Purtroppo sono tante le persone che considerano il "lavoro" degli addetti ai bambini limitato a organizzare le feste per la Befana e per il Carnevale, il campo estivo e poco più. Ma per fortuna non è così: ci sono moltissime attività durante tutto l'anno che coinvolgono addetti e bambini e non tutti i contradaioli ne sono a conoscenza. Oltre alle attività organizzate in Pantera ce ne sono molte altre che coinvolgono tutte le Contrade: sarebbe semplice non partecipare, ma sicuramente non sarebbe bello né per i nostri bambini né per la Contrada.
Abbiamo insistito affinché gli addetti ai piccoli fossero un numero maggiore degli ultimi anni proprio per offrire ai piccoli Panterini un gran numero di attività e per far sì che non si perdano gli appuntamenti organizzati dalle consorelle. E proprio in quest'ottica il nostro lavoro è cominciato alla grande: dopo la recita di Ondeon il 22 aprile, sabato 12 maggio abbiamo organizzato il "Pranzo del nonno" che ha visto protagonisti i cittini accompagnati dai loro nonni, di qualsiasi Contrada fossero, così da creare una bella occasione di incontro tra generazioni lontane. Il successo dell'iniziativa credo sia dimostrato dal numero dei partecipanti: circa 90 commensali!
E dopo il pranzo ci siamo recati tutti insieme al Palazzo del Comune dove un gentile dipendente comunale ha spiegato e mostrato ai bambini il meccanismo di assegnazione del posto alla Mossa per il Palio, facendo vedere la famosa *fiasca* in cui vengono inseriti i barberi delle dieci Contrade che corrono. Una cosa molto particolare, che non capita tutti i giorni di poter vedere così dettagliatamente, e che è importante per capire il complesso meccanismo della mossa.
Dopo poche settimane dal Pranzo del nonno, il 25 maggio abbiamo organizzato la visita al teatro dei Rinnovati e alla mostra di Ettore Bastianini. Ci sembrava fondamentale organizzare questa visita dato che Ettore, oltre che personaggio importante per tutta Siena, lo è stato in modo particolare per la nostra Contrada di cui è stato capitano vittorioso.
I nostri cittini sono stati accompagnati in giro per il teatro ripercorrendo la carriera del baritono panterino, il tutto con un percorso specificamente adattato per i bambini.
E ancora il 1 giugno c'è stata la cena *Pantera's got talent*, durante la quale sul modello del noto *reality Italia's got talent*, i cittini hanno dato prova dei loro 'talenti artistici'. Occasione questa sicuramente non legata alla tradizione contradaiola quanto le due attività descritte in precedenza, ma altrettanto utile per aumentare la conoscenza tra i bambini e favorire tra di loro la nascita di amicizie.
In mezzo a tutte queste attività non dobbiamo dimenticare il prezioso lavoro che da metà aprile viene seguito da Filippo e Carmelo: i corsi per alfieri e tamburini. È sicuramente l'attività contradaiola per eccellenza perché finalizzata a far nascere nei ragazzi il desiderio di indossare la montura.
Nei giorni del Palio poi, precisamente sabato 30 giugno, i nostri bambini hanno passato il pomeriggio a realizzare rinfrescanti granite in Piazzetta del Conte, granite che hanno avuto successo sia tra i Panterini sia tra i numerosi passanti, e i nostri "piccoli venditori" in un paio d'ore sono riusciti a vendere tutto ciò che avevamo acquistato per l'occasione!
Un'iniziativa che impegna i bambini almeno uno dei pomeriggi dei giorni del Palio verrà sicuramente ripetuta, vorrei però a sollecitare la partecipazione alle attività del Gruppo Piccoli durante tutto l'anno e non solo nei giorni del Palio. Infine ci tengo a precisare che gli addetti ai bambini sono comunque contradaioli e non potranno assistere i bambini in ogni momento dei giorni del Palio, anche perché spesso impegnati in cucina o nel servizio a cena e al bar, si chiede per questo la collaborazione da parte di tutti i genitori. Un'altra importante attività è il torneo di basket, che dopo tanti anni viene riproposto quest'anno in occasione della festa titolare nei giorni 29, 30 e 31 agosto; un grande evento che vedrà protagonisti i bambini di tutte le Contrade nelle partite del pomeriggio e gli adulti nelle partite serali. Vi possiamo anticipare inoltre che dopo l'estate abbiamo in programma di organizzare un appuntamento almeno un sabato al mese proponendo ogni volta un'attività diversa, per stimolare i bambini a frequentare la Contrada tutto l'anno.

70mila passi lungo la Francigena

di Stefano Bertoldi

Correva l'anno 2012 di nostro Signore, quando 6 pellegrini si incamminarono dalla strada panterina del Santo Quirico verso sud, verso Roma, no anzi un po' prima, verso San Quirico d'Orcia.
Il settimo pellegrino si aggiunse poco dopo: erano sette, come i vizi capitali che il gruppo doveva farsi perdonare, sette come i fanciulli che gli ateniesi offrivano in sacrificio a Minosse, sette le piaghe d'egitto, sette i sigilli da rompersi per l'apocalisse!
Vabbè dai, abbandoniamo un po' queste cavolate e siamo seri: sono stati due giorni bellissimi, faticosi ma bellissimi. Un'esperienza improvvisa, vissuta di petto. Tra acqua che scarseggiava, sole, polvere, sonno, gente che russa e che bruxa, il Cola che non arriva mai, Guido che va in fuga, Paolo con la maglia dell'Arsenal al contrario, Pietro... lasciamo perdere...
A mezzogiorno di sabato, quando in quella piana assolata e ruvida non si vedeva mai spuntare le case di Ponte d'Arbia, ma che gioia l'arrivo al Bar-Acca, luogo che avevo sempre evitato, ma che sarà da ora in poi sempre ricordo di una salvezza inaspettata.
Alle cinque e mezzo di domenica mattina, mentre sul tufo della Piazza correvano già i cavalli, noi sette strulli scendevamo il colle della Pieve Sprenna di gran carriera, intimoriti da quella grossa palla gialla che, ancora non era spuntata, ma solo il pensiero faceva paura. Per inciso: il sole è l'unica cosa di giallo che ci fa paura...
E poi quel ponticello sotto San Quirico, con solo 3 o 4 km da fare, a rinfrancarsi e a far stretching prima dell'ultima pettata, che personalmente mi ha fatto vedere le stelle, visto che a Quinciano già mi si era rotta una scarpa (non comprerò mai più un paio di nike).
Sudati, accaldati, aggallocciolati come poche altre volte, stanchi morti, è infine spuntato, bello come non mai San Quirico, il quale ci ha accolto, come un padre affettuoso, con tutti i ragazzi della Pantera che erano venuti per noi, con un bel pranzo rinfrancante... e meritatissimo!

Palio (661) 2 luglio 2012

Estrazione delle contrade (27 maggio):

Istrice (Istrice – sconta un palio di squalifica)
Chiocciola (Pantera)
Drago (Bruco)
Lupa (Giraffa – sconta un palio di squalifica)
Tartuca (Nicchio)
Bruco (Aquila)

Assegnazione dei cavalli:

1	1	8	Lamagno - Tartuca
2	5	5	Indianos - Selva
3	10	1	Ivanov - Onda
4	12	7	Missisippi - Aquila
5	15	3	Nestore - Chicciola
6	18	6	Mississippi - Bruco
7	20	9	Lampante - Drago
8	21	4	Misteriosu - Nicchio
9	25	10	Moedi - Giraffa
10	27	2	Magic Tiglio - Leocorno

I Fantini:

Onda - Luigi Bruschelli detto Trecciolino
Giraffa - Andrea Mari detto Brio
Leocorno - Andrea Chessa detto Nappa II
Selva - Silvano Mulas detto Voglia
Aquila - Giovanni Atzeni detto Tittia
Nicchio - Alessio Migheli detto Girolamo
Chiocciola - Non corre il palio per infortunio al cavallo
Drago - Jonathan Bartoletti detto Scompiglio
Tartuca - Non corre il palio per infortunio al cavallo
Bruco - Giuseppe Zedde detto Gingillo

Comparsa di piazza:

Tamburino: Carmelo Adamo
Alfieri: Leonardo Benocci, Edoardo Pera
Duce: Alessandro Barabesi
Uomo d'arme: Nicola Bossini, Guido Viviani
Paggio Maggiore: Francesco Marchi
Paggio vessillifero: Federico Cappelli, David Cigni
Vessillifero: Marco Antichi
Popolo: Fabio Conti, Andrea Latte, Riccardo Mariotti, Franco Mattiacci, Angelo Santori, Andrea Teucci

Mossa del palio: Onda, Aquila, Giraffa, Selva, Drago, Leocorno, Nicchio, Bruco.
Arrivo: Onda, Nicchio, Drago, Giraffa, Aquila, Selva, Bruco, Leocorno.
Tempo del palio: 1'14"32

Palio (662) 16 agosto 2012

Estrazione delle contrade (8 luglio):

Leocorno (Leocorno)
Istrice (Pantera)
Pantera (Bruco)
Giraffa (Lupa)

Assegnazione dei cavalli:

1	1	7	Indianos - Tartuca
2	3	8	Gammede - Pantera
3	4	2	Morosita Prima - Istrice
4	6	4	Nicolas de P.Ulpu - Giraffa
5	9	6	Guess - Drago
6	10	9	Mississippi - Selva
7	16	3	Lo specialista - Montone
8	17	5	Moedi - Civetta
9	21	1	Nobile Nilo - Leocorno
10	27	10	Magic Tiglio - Onda

I Fantini:

Civetta - Andrea Mari detto Brio
Selva – Alberto Ricceri detto Salasso
Tartuca - Giovanni Atzeni detto Tittia
Onda - Luigi Bruschelli detto Trecciolino
Drago – Antonio Siri detto Amsicora
Valdimontone - Jonathan Bartoletti detto Scompiglio
Leocorno – Sebastiano Murtas detto Grandine
Istrice - Giuseppe Zedde detto Gingillo
Pantera - Silvano Mulas detto Voglia
Giraffa - Alessio Migheli detto Girolamo

Comparsa di piazza:

Tamburino: Carmelo Adamo
Alfieri: Leonardo Benocci, Edoardo Pera
Duce: Massimo Gasparri
Uomo d'arme: Mario Bianchi Bandinelli, Stefano Papi
Paggio Maggiore: Daniele Sensi
Paggio vessillifero: Fabrizio Barsotti, Renato Pera
Vessillifero: Fabio Rossi
Popolo: Marco Ceccherini, Claudio Frati, Saverio Gori Savellini, Marcello Vanni, Franco Vaselli, Daniele Vigni

Mossa del palio: Drago, Valdimontono, Pantera, Istrice, Onda, Giraffa, Selva, Leocorno, Tartuca, Civetta
Arrivo: Valdimontone, Tartuca, Leocorno, Selva
Tempo del palio: 1'15"38

Un raro e nobile caso di passione contradaiola

Ci giunge notizia che qualche tempo fa, in una scuola superiore poco distante dalla città, due citte senesi che durante la ricreazione avevano istruito compagni e professori sul Palio, i barberi, la contrada, si sono rese protagoniste di un singolare e raro esempio di passione contradaiola in terra valdelsana.
Dopo la spiegazione teorica su tradizioni e consuetudini paliesche, hanno voluto dar luogo ad una prova pratica, prolungando la loro assenza dalla classe ben oltre la fine della ricreazione. Così sembra che si siano beccate un rapporto disciplinare, che più o meno recitava così:
"Le alunne *** e *** (meglio tralasciare i loro nomi, poiché preferiscono mantenere l'anonimato per non doverne buscare dai loro ignari genitori..) entrano in classe dopo il suono della campanella, una sull'altra, assumendo il rispettivo ruolo di cavallo e cavaliere..."
Si racconta che l'alunna ***, preso atto del provvedimento disciplinare, abbia voluto e (direi) anche dovuto in ogni modo rettificare:
" Ma non si dice cavaliere.....Si dice fantino!".
Per questo sconsiderato gesto l'unica giustificazione che entrambe le ragazze hanno saputo dare all'insegnante è stata "..la sofferta mancanza di Siena e del Palio in una terra tanto 'lontana'"...

Se 'un so' contradaiole queste due..

Movimenti nei gruppi...

Questo articolo rappresenta un'anteprima, visto che seguiranno nei prossimi numeri, attente riflessioni, testimonianze dirette e scottanti rivelazioni!! Dopo anni di onorata carriera, originato da terzi, è con sommo dispiacere che vi comunico lo scioglimento del glorioso gruppo PIVA, martillo & manteQuilla della Contrada. I CF al momento barcollano, in parte annettono dal fronte scoperto per non mollare la presa.
Tra i più giovani, i Frida hanno tentato di "scalare" i Chernobyl, quest'ultimi in crisi nera (al passo con i tempi) e a rischio estinzione per mancanza di materiale umano.
Dopo la nota ufficiale diramata dagli addetti ai protettori in cui informavano i Frida di non usare mezzucci per annettere i poveri 86, si è tentata una soluzione alternativa di stampo pacifico: così dopo nottate di estenuanti trattative con dirigenti a fare da intermediari siamo giunti all'unione paritetica delle due componenti, per un nuovo, e chissà se glorioso, fri-cher!
E le schiene di vetro?!? Come le stelle stanno a guardare!

di anonimo duo anarchico di liberi pensatori

Banchetto annuale del Comitato Amici del Palio

di Laura Cappelli

Sabato 21 aprile, nei locali della Società Due Porte nella Contrada della Pantera, si è svolto il tradizionale banchetto annuale del Comitato Amici del Palio.
Con il Presidente del Comitato Francesco Boschi, accompagnato dai rappresentanti di tutte le Contrade, erano presenti l'Assessore comunale Silvia Lazzeroni, il Rettore del Magistrato Fabio Pacciani, il Presidente del Consorzio per la Tutela del Palio Sandro Nerli.
A fare gli onori di casa, insieme ai suoi collaboratori e ai numerosi panterini presenti, il Priore della Contrada della Pantera Stefano Morandini, al quale è toccato il compito di introdurre le relazioni degli ospiti. Lo ha fatto sottolineando quanto l'operato del Comitato Amici del Palio sia stato importante, sin dalla sua istituzione, per salvaguardare e promuovere il più autentico spirito della tradizione, portando avanti nel tempo tutta una serie di iniziative volte a valorizzare non solo il Palio, ma tutto quanto le contrade rappresentano nella memoria storica, nella cultura e nella coesione sociale della città. Un messaggio importante soprattutto per le giovani generazioni, affinchè comprendano bene che il Palio, come semplice sfida nei tre giri di corsa, non esaurisce il senso della nostra tradizione secolare.
Anche gli interventi di Pacciani, Nerli e Lazzeroni sono ritornati su questi punti, sottolineando il ruolo collaborativo ed efficace svolto dal Comitato nei confronti delle istituzioni che si trovano a rappresentare, per garantire il funzionamento, le relazioni reciproche, la comunicazione e la tutela delle Contrade e della loro festa.
Culmine della serata, l'intervento del Presidente del Comitato Boschi che ha sintetizzato l'ampia relazione finale, redatta a consuntivo delle attività svolte nel corso del 2011. Ha ricordato iniziative importanti, attuate in costante collaborazione con il Magistrato e il Consorzio e l'Amministrazione Comunale, a partire dalla Mostra delle opere del Maestro Cambellotti, in occasione dei 150 anni dell'Unità di Italia, al rinnovamento del sito web del Comitato, all'istituzione del premio speciale per il miglior tamburino di Piazza, nonché alla collaborazione offerta per il Masgalano e per l'ampliamento dell'immensa videoteca disponibile su Siena, Palio e tradizioni. Di certo il lavoro più complesso e impegnativo è stato quello legato al progetto "Territorio e identità di Contrada", i cui risultati sono stati anticipati in una presentazione al Magistrato delle Contrade.
Un lavoro corale, opera di una squadra di appassionati che hanno raccolto oltre un milione di dati, utili a capire il nostro territorio, la città, i terzi, i suoi singoli rioni attraverso un'ampia documentazione sugli abitanti, la loro eventuale appartenenza contradaiola e le attività svolte. Un archivio che potrà diventare uno strumento indispensabile per le Contrade stesse – e non solo - per conoscere meglio loro risorse e criticità e sviluppare consapevolmente la propria gestione e il processo di educazione alla conoscenza e al rispetto del territorio, fondamentale per mantenere viva la tradizione.
Alla fine il presidente ha annunciato la candidatura al Mangia 2012, di Franco Sodi, il nostro storico Maestro di Campo, la cui accorta regia presiede da anni il perfetto funziomento del complesso meccanismo della passeggiata storica.

Pittori Senesi del Seicento
Le ricerche artistiche di Marco Ciampolini

di Laura Cappelli

Nell'ambito degli studi sulla storia dell'arte senese, vogliamo segnalare l'uscita di un testo molto importante non solo per tutto il mondo scientifico, ma anche per noi panterini, perchè frutto del lavoro di un nostro contradaiolo e consigliere di Seggio Marco Ciampolini.

L'autore, professore di Storia dell'arte moderna all'Accademia delle Belle Arti di Carrara, ha presentato da pochi mesi l'opera *Pittori Senesi del Seicento*, sintesi di un lungo percorso di studi più che trentennale avviato ancora studente sotto la guida del Prof. Bisogni e proseguito nel tempo, di cui, prima di questo lavoro, dà conto la cura di diverse mostre a Siena, come all'estero.

Il lavoro, di grande completezza e profondità di analisi, è stato pubblicato a cura della casa editrice Nuova Immagine, promosso dall'Amministrazione Provinciale di Siena con il finanziamento della Fondazione Monte dei Paschi e la collaborazione dell'Associazione culturale "Saturnus".

Si tratta di un vasto reperorio che consta di 1248 pagine complessive, suddivise in 3 volumi di grande formato contenuti in un cofanetto. Le splendide tavole a colori sono 566. Una grande opera (già presente nell'archivio di Contrada) da osservare e da leggere per conoscere più da vicino ed in modo esaustivo l'arte del periodo barocco, comprendente notizie biografiche di circa sessanta autori, delle loro opere pittoriche, ma anche dei disegni preparatori e delle riproduzioni incise.

Questo contributo testimonia efficacemente la vitalità di una scuola pittorica, quella senese, tutt'altro che attardata e marginale, anzi ricca di personalità di fama non solo locale e aperta alle novità e alle sperimentazioni proposte dai centri maggiori, come la Roma di Urbano VIII o Alessandro VII (papa senese al secolo Fabio Chigi) o la Firenze granducale dei duchi Cosimo II e III, e rivolta a committenze italiane ed estere fra le più prestigiose.

E' sulla scia delle innovazioni introdotte dal grande pittore Francesco Vanni che Siena ha visto fiorire in questo tempo una scuola di interpreti moderni, pronti a sperimentare formule iconografiche e stilistiche, prima ancorate alla tradizione cinquecentesca poi sempre più aperte alle novità del caravaggismo, che gradualmente si sono imposte nel panorama artistico locale, trovando presto un ampio apprezzamento oltre i confini della città e del suo Stato.

Lo studio compiuto da Marco ha anche il merito di aver riscattato la pittura senese del Seicento dal declassamento in cui la letteratura critica tradizionale l'aveva ridotta, per aver focalizzato l'interesse solo sulla Siena del "sogno gotico" o del vitale Rinascimento; un grave pregiudizio, spesso all'origine della distruzione e della dispersione di tante opere senesi successive al Cinquecento.

Ma se oggi fortunatamente, come è ovvio, nessun pregiudizio sarebbe più in grado di determinare lo smantellamento di un altare o di una tela seicentesca per far emergere un affresco medievale sottostante, è pur vero, come osserva Marco, che un'altra grave insidia si estende sul nostro patrimonio cittadino: la chiusura di innumerevoli chiese ed oratori condannati all'oblio, insieme ai loro arredi liturgici e pale d'altare.

E per chi non avesse ben chiaro cosa questo significa, pensi alla triste e ben nota storia della Chiesa di San Quirico, ancora chiusa e dimenticata per decenni (ora finalmente interessata da lavori di restauro) ,o alla stessa Chiesa del Carmine, aperta unicamente in rare circostanze come tanti altri edifici di culto di grande bellezza, da Sant'Agostino e San Pietro Ovile; luoghi di fede un tempo spesso aperti e vitali, oggi tristemente deserti e impossibili da proteggere e tutelare, se non sottraendoli alle loro comunità.

Che tipo di panterino sei? Rispondi al quiz e scoprilo!!!

di Niccolò Sensi

1. All'estrazione esce la pantera, cosa fai?

A) dopo aver travolto una decina di persone nella corsa verso il Palazzo Comunale,mi arrampico piu in alto che posso e inveisco verso il Casato
B) gioisco senza eccedere, ricordando agli altri un episodio del 1873 in cui uscirono le stesse contrade nello stesso ordine
C) salto e abbraccio tutti rimanendo nello spicchio di Piazza dove di solito guardiamo l'estrazione
D) niente, perchè sono al mare ad abbronzarmi per raccattare di piu

2. Voglio andare a cena in pantera...

A) non mi segno e vado direttamente tanto contano sempre qualche persona in piu
B) pur essendomi segnato il primo giorno in cui è stato affisso il cartello, chiamo il giorno prima per sincerarmi che il mio nome risulti
C) di solito mi segno, ma può capitare a tutti di decidere all'ultimo, una volta!!!
D) E' un ristorante nuovo? si mangia bene?

3. Il tuo preferito fra i seguenti rocchi pro pantera:

A) si fa quel che ci pare....
B) sventolavano le bandiere....
C) siamo delle due porte...
D) alè pantera alè....

4. Quando e come sali (o salvi) in palco?

A) da sotto, all' ultimo secondo, mentre le contrade sono al canape
B) appena arrivato in piazza, mi metto tranquillo sul palco e osservo quanta degenarazione abbiano subito i costumi plieschi
C) prima dell'arrivo degli spazzini, salgo con calma
D) le prove non mi interessano, perchè andare in palco?

5. È la sera delle prove di notte, hai fatto inspiegabilmente o immancabilmente nottata..

A) dopo aver deriso tutti i fantini della prima tranche di cavalli mi ritengo soddisfatto e me ne vado a dormire
B) impossibile..sono andato a letto alle 9, per essere sufficientemente concentrato sui cavalli
C) ho sonno ma oramai che ci sono, tanto vale guardarle e sperare in qualche caduta
D) le fanno anche di notte le prove?

6. A quale delle seguenti serate panterine non vorresti mai mancare?

A) caro amico...
B) la cena elegante...
C) l' aperitivo sui tetti...
D) la mostra felina...

7. Durante i giorni del palio, vedi il classico turista "furbetto" che apre il cancellino in cima a S.Quirico e con aria indifferente si appresta a passare di fronte alla stalla, cosa fai?

A) gli tiro la prima sedia che ho a portata di mano, incurante se vi sia qualcuno seduto sopra
B) dopo averlo educatamente messo a conoscenza delle ragioni per cui non puo passare, gli spiego accuratamente la strada giusta da fare
C) lo rimando indietro facendo notare che un cartello vieta in passaggio
D) di quale cancello si parla?

8. È il 15 agosto e nel pomeriggio scatta un 'acquata generale, io.....

A) corro in cucina a prendere il contenitore piu grande che trovo e mi getto nella mischia
B) contatto immediatamente un dirigente affinchè intimi categoricamente la cessazione delle acquate
C) cerco di defilarmi, senza essere colpito
D) a ferragosto vado al mare

9. La tua posizione in palco

A) in piedi sull'ultimo scalino, il busto fuori dal palco proteso verso il fantino della rivale
B) in cima sotto la terrazza
C) a volte un po' piu in su, a volte un po' piu in giu
D) nessuna

10 Quale dei seguenti locali della Pantera ami maggiormente

A) il banco del bar di società
B) la sala delle assemblee
C) la sala delle vittorie
D) il cinema Pendola

RISPOSTE:
A) 2 PUNTI
B) 4 PUNTI
C) 6 PUNTI
D) 0 PUNTI

fino a 10 punti:
Panterino di Seggiano. Se hai risposto almeno la metà delle volte o più volte d, se sei convinto che in Pantera ci siano delle mostre feline, o se canti a squarciagola "alè pantera alè", se quando vai a vedere un film al Pendola, sei convinto di essere in uno dei locali della Pantera, sei un irrecuperabile panterino di seggiano. I tuoi trascorsi contradaioli, sono significativi quanto una giornata piovosa di maggio, passata a letto per la febbre. Per te la contrada più che un senso di appartenenza, è un sentimento di simpatia da rispolverare quanto e come ti pare. Ciò nonostante, si può sempre migliorare, entrare nel vero spirito contradaiolo, dopodichè cimentarsi ancora una volta con il quiz, magari con maggiore cognizione di causa e attenzione.

Rivedibile

Da 11 a 30 punti:
Panterino molesto. Se il tuo punteggio è questo, siamo di fronte o ad una prevalenza netta di risposte a, o ad un mix incredibile ed esplosivo di risposte ad alto e basso punteggio. In entrambi in casi non puoi essere che tu, il Panterino Molesto. Certamente il tuo sentimento per la contrada è sincero e forte, il tuo attaccamento è grande, ma questo ti porta inevitabilmente a trascendere le regole, che sono per te, dei semplici punti di vista. Ami il lato selvaggio della contrada e di esso ti fai portavoce. Il tuo antagonista, il contradaiolo da museo, cerca costantemente di redimerti, ma di fronte a situazioni ad alta tensione, difficilmente riesci ad importi la ragione sulla passione.
Dietro il cavallo, sul palco o a cena, per te è sempre il momento giusto per manifestare il tuo senso di partecipazione cantando e urlando con sguardo fiero "si fa quel che ci pare...", rivolto piu al resto dei contradaioli che a qualcun altro.

Selvaggio

Da 31 a 50 punti:
Panterino moderato. Il tuo punteggio è decisamente alto, e questo perchè vivi la contrada con (relativa) moderazione e, per quanto l'amore incondizionato che provi per essa, ti suggerisca spesso stati d'animo incandescenti, riesci ad unire a ciò anche una buona dose di razionalità.
Per te la contrada è si passione, ma anche amicizia, divertimento, organizzazione e condivisione.Per quanto possa capitare di spingersi all'eccesso,non è per te questa la norma.
Le regole sono per te molto importanti in contrada, ma allo stesso tempo sei consapevole che occorra in certi casi essere elastici.
La tua simpatia per il Panterino molesto, non ti impedisce di notarne la ingestibilità cosi come, nonostante la tua grande ammirazione per l'esemplare condotta del Panterino da museo, ne sai anche riconoscere l'eccessiva rigidita. Ti trovi in uno stato intermedio fra questi due estremi, come dire:"Un colpo al cerchio e uno alla botte...!"

Equilibrato

Da 51 a 60 punti:
Panterino da museo. Un contradaiolo esemplare come te non poteva che realizzare un punteggio cosi alto. Vivi con malinconica nostalgia la corruzione attuale, e lotti costantemente per la conservazione dei vecchi costumi conosciuti per testimonianza diretta o indiretta che sia. Il tuo sentimento è forte, vivo, puro, quasi trascendentale. Nell'eterna lotta con il contradaiolo molesto, a volte prevali riuscendo a convincerlo dei suoi errori e a volte perisci sovrastato dalla sua bestialità. La tua missione di conservazione dei valori antichi però ti fornisce nuovi stimoli quotidiani per continuare imperturbato a spingere la contrada verso la giusta strada. Il tuo sogno di una contrada perfetta dove il numero dei segnati sul cartello della cena, corrisponde con esattezza matematica ai seduti a tavola, che sembra cosi vicino mentre sorseggi un buon vino nella rilassante atmosfera della cena elegante si infrange inevitabilmente poche decine di ore dopo, quando svolti l'angolo della Madonna del Corvo la sera del "Caro amico..", ma questo non ti impedisce di continuare a seguire fedelmente la tua perfetta rotta.

Esemplare

Organigramma Seggio

Seggio Direttivo

PRIORE	**MORANDINI STEFANO**
Vicario Generale	Colella Albino Pasquale
Pro-Vicario alle Finanze	Loi Vincenzo
Pro-Vicario al Protettorato	Guasparri Claudio
Pro-Vicario alle Pubbliche Relazioni	Cappelli Laura
Pro-Vicario all'organizzazione	Bicchi Lorenzo
Vice Cancelliere	Viviani Francesco
Camarlengo	Valenti Giulio
Vice Camarlengo	Leoncini Maurizio
Economo	Montagna Bernardino
Vice Economo	Morandini Simone, Brogi Maridelia, Garavelli Paolo, Gonnelli Andrea, Lazzeroni Carla, Lippi Lorenzo, Loria Paolo, Parentini Giuseppe, Trapassi Sonia, Vannuccini Paolo
Addetti al Culto	Ferretti Maria Assunta, Ferretti Maria Maddalena, Lapi Maria Rosa
Addetti ai Beni Immobili	Angelini Pierangelo, Nannetti Paolo
Archivisti	Poggiolini Umberto, Bertoldi Stefano
Addetti ai Protettori ed al Rione	Bianchi Bandinelli Mario, Cannoni Alessandra, Ceccherini Leonardo, Ficalbi Mario, Migliorini Marco, Pisani Franca
Maestri dei Novizi	Adamo Carmelo, Barazzuoli Alessandro, Barbafiera Monica, Ciampolini Arianna, Ghelardi Camilla, Leoncini Margherita, Lippi Luciano, Papi Chiara, Papi Filippo, Poggialini Elena, Sozzi Francesca
Revisori dei conti	Manni Elisabetta, Manni Stefano, Tilli Alberto
Responsabili dei Festeggiamenti	Maestrini Giulia, Molendi Alessandro
Conservatori delle Leggi	Fineschi Sergardi Guido, Gradi Paolo, Viviani Piergiorgio

Consiglio di Seggio

Baldanzi Valentina	Mattiacci Franco
Barabesi Alessandro	Menchetti Alessandro
Bossini Andrea	Mugnaioli Renzo
Brogi Riccardo	Nuti Giuseppe
Bruni Luca	Nuti Ranuccio
Carli Luigi	Orzali Ottaviano
Ceccherini Marco	Pacchierotti Simone
Ceccherini Umberto	Pagani Roberto
Ciampolini Marco	Paghi Massimo
Ciani Federico	Pasquini Mario
Conti Fabio	Papi Andrea
Corbini Emma	Papi Livio
Cresti Simonetta	Pellegrini Ettore
Dei Caterina	Pepi Alessandro
D'Errico Bernardo	Piperno Barbara
Fama' Tringali Gianni	Rossi Fabio
Fineschi Riccardo	Salerno Francesco
Fineschi Riccardo	Sampieri Luisa
Frati Claudio	Scala Claudia
Giovannelli Vanni	Soldatini Filippo
Gori Savellini Saverio	Spagnoli Giovanni
Guasparri Marco	Stanghellini Luca
Lazzeroni Silvia	Talluri Laura
Lenzi Cristina	Tozzi Gian Carlo
Losi Lucia	Vanni Monica
Mariotti Riccardo	Vaselli Franco
Vigni Daniele	Vigni Maria Grazia

Organigramma Società

PRESIDENTE	**CHIARONI ANDREA**
Vice Presidente	Burrini Luca, Fanetti Costantino, Maestrini Marco
Segretario	Ancilli Martina
Vice Segretario	Migheli Tiziana
Cassiere	Scala Claudia
Vice Cassiere	Cigni David
Economo	Bossini Andrea
Vice Economi responsabili della cucina	Lippi Serena, Mazzi Gabriella, Poggialini Cristina, Sozzi Manuelita, Talluri Laura
Vice Economi responsabili del bar	Burresi Matteo, Maridati Francesco, Ricci Federica
Responsabili dei servizi	Marino Margherita, Papi Marta
Responsabili manutenzione locali	Nencini Bruno
Responsabili attività sportive	Bandini Gabriele, Bralia Stefano, Sensi Niccolò
Responsabili attività culturali ricreative	Buini Irene, Fiorenza Valentina
Consiglieri	Barsotti Fabrizio, Benocci Leonardo, Donnini Alessandro, Fornai Simone, Frati Claudio, Menchetti Alessandro, Mugnaioli Tommaso, Nattoni Duccio, Sozzi Federica

RALLEGRAMENTI

La Contrada della Pantera si congratula con Leonardo Ceccherini che ha conseguito, presso l'Università di Firenze la Laurea in Scienze Tecniche dello Sport con 110. Rallegramenti anche a Simona Prugnoli e a Irene Camilletti per aver superato l'esame di Maturità.

NOZZE

Gianluca Vischi e Elena Bestoso il 9 giugno
Pierangela Fineschi e Alessio Tagliaferri il 19 giugno
Giacomo Ficalbi e Donatella Beconi il 28 aprile
Giovanni Gualberto Ciappelli e Ilaria Martinez Fucini il 26 maggio

FIOCCHI ROSA E CELESTI

Anna Burresi
Agnese Marrocchesi Marzi
Giulio Frati
Jago Sozzi
Mattia Cioli
Federica Calosi
Ariel Tagliaferri

CALCIO

La gloriosa squadra delle Due Porte è riuscita a centrare una grande promozione grazie ad una doppia spettacolare sfida ai play off contro La Serena. Per l'anno prossimo il ds Saracino sta lavorando a delle bombe di mercato per rafforzare la rosa in vista di una tranquilla salvezza in seconda categoria.

CONDOGLIANZE

Renzo Bonfiglioli
Alfonso Carli
Jolanda Coseschi Rossi
Giovannina Masessi (nonna di Stefano Bertoldi)
Fabio Carletti (marito di Paola Buracchi e padre di Leonardo)

NOMINE

MANGINI:
Paolo Loria
Andrea Papi
Filippo Soldatini

BARBARESCO:
Luca Bruni

VICE BARBARESCHI:
Simone Pacchierotti
Federico Pera

GUARDIA FANTINI:
Antonio Borgianni
Simone Bruni
Pietro Giannini
Alessandro Pera

COMITATO AMICI DEL PALIO:
Marco Ceccherini
Andrea Gonnelli

GRATTAPASSERE:
Direttore responsabile Paolo Brogi
Direttore operativo Stefano Bertoldi

RESPONSABILE MUSEO:
Umberto Poggiolini

RESPONSABILE GRUPPO PICCOLI:
Margherita Leoncini

RESPONSABILE GRUPPO DONATORI SANGUE:
Vando Cioli

CORRETTORE:
Don Alessandro Galeotti

COORDINATRICI DONNE:
Barbara Piperno
Francesca Mugnaioli
Federica Sozzi
Chiara Maridati
Allegra Grandi

COMMISSIONE FESTEGGIAMENTI:
Mugnaioli Tommaso, Morandini Giulia, Barsotti Fabrizio, Corsini Elena, Pecetti Gianluca, Lenzi Cristina, Fiorenza Emanuele, Forzoni Mattia

il Grattapassere

Periodico della Contrada della Pantera - Agosto 2012 - n.2
Spedizione in A.P. Art. 2 Comma 20/C Legge 662/96 - Iscrizione al Tribunale di Siena N° 778 del 19.7.2002

Via San Quirico 26 - Siena - 0577 48468 - *www.contradadellapantera.it*

poststarget creative
SMA
NAZ/381/2008
Posteitaliane